



Le targhe della Maddalena 1

I NOMI DEI CARÓGGI - seconda parte

di Pietro Costantini, testo e foto

IL SESTIERE DELLA MADDALENA – 1

Passiamo al Sestiere della Maddalena: ci occuperemo qui dell'intricata rete di *caróggi* che sta tra Fossatello, San Siro e gli imbocchi a ponente di Via S. Luca e Via della Maddalena.

Vico chiuso della Rana: questa denominazione non è da attribuirsi – come quasi tutte quelle che portano nomi di animali – alla “riforma” del 1868 che portò a dare un nome ai vicoli rimasti “innominati”, in quanto è già presente nel catalogo del 1798.

Quindi l'origine è sconosciuta. Possiamo solo ipotizzare che, essendo la zona intorno all'Abbazia di San Siro molto erbosa e in parte coltivata, in quel punto ci fosse una fiorente comunità di...rane!

Vico chiuso del Leone: altra targa che, per essere fotografata, richiede doti atletiche almeno quanto basta per arrampicarsi su un cancello irto di lance appuntite.

Il nome deriverebbe dall'insegna di un albergo esistente in questo vicolo dal Settecento. Pare sia da identificare con l'albergo *Leon Rouge* in cui Giuseppe Mazzini fu attratto con un inganno dalla polizia.

Vico dell'Orto: denominazione che deriva dall'esistenza fino alla fine del XVIII secolo, in quel punto, di un piccolo orto di pertinenza della vicina chiesa di San Siro.

Vico dei Griffoni: non è del tutto chiara l'origine di questo

nome. Tuttavia pare sia da mettere in relazione con l'antico simbolo della città, il grifone, che il Comune adottò come sigillo alla fine del XII secolo, raffigurato anche nelle monete dette *quartari* o *griffoni*.

Vico Saturno: L'origine della denominazione del vicolo non è certificata, ma *saturno*, nel vernacolo genovese, ha significato di cupo, malinconico, e questo ben si attaglia alle caratteristiche di questo stretto caruggio.

Piazza dell'Agnello: è un toponimo che, come quello dell'adiacente Vico dell'Agnello, deriva dal bassorilievo con l'*Agnus Dei* che sovrasta il portale del civ. 9.

Questo antico simbolo fu assunto nella seconda metà del XIII secolo nel sigillo della Repubblica di Genova. Presente in molte facciate del centro storico, l'agnello con il vessillo crociato era simbolo del Redentore e, insieme, del dominio genovese.

Vico Cicala: non è un toponimo di quelli assegnati a nomi di animali nella riforma del 1868. Si riferisce invece ad un'antica famiglia genovese, i Cicala, che nel 1528 diede origine ad uno dei 28 “alberghi dei nobili” di Genova.

Vico delle Fasciuole: secondo gli storici della toponomastica genovese, il nome allude alle strette strisce di terreno coltivato (*fasce*, nella dizione genovese), che in antico circondavano la chiesa di San Siro.

Vico dei Droghieri: era qui fiorente la corporazione dei venditori di droghe, medicinali e spezie.